



## ASSOCIAZIONI.

Trin. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . .	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . . . .	ROMA . . . . .	L. 9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 30. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

## INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

## PARTE UFFICIALE

## S. P. Q. R.

Sua Maestà il Re, per mezzo della Rappresentanza comunale, dirige ai Romani la seguente lettera, di cui il prezioso autografo è deposto negli archivi capitolini:

R. PALAZZO DEL QUIRINALE, 4 febbraio 1878.

## Alla diletta Città Capitale del Regno.

Fino dal giorno in cui ci colpì la grande sventura, che lo scorrere del tempo non mi allevia, nè discerba — io aveva sentito il bisogno di rivolgermi per conforto alla città di Roma — terra di altissimi pensieri, che col suo solo nome aggiunge maestà ad ogni avvenimento, e serba una consolazione per ogni dolore.

Voi — eletti Rappresentanti della Cittadinanza Romana — me ne avete prevenuto; ed io ve ne ringrazio.

Roma — suggello infrangibile dell'Unità Italiana — monumento imperituro di Re Vittorio Emanuele, colla ispirata disciplina del suo popolo ha dimostrato, in questi giorni di improvviso lutto, come qui sia pronta, viva, solenne la manifestazione della coscienza nazionale. — Per questo, l'Italia desiderò, ed io ho consentito, che la Salma del Re Liberatore, restasse tra Voi, come ossequio al passato della prima Italia, come pegno di fede e di promessa per l'Italia rediviva.

Così ai Romani io confidai ciò che di più sacro ho in terra.

La religione dei sepolcri è secolare ed inviolata

nella mia Casa. Sulla tomba del mio Avo Magnanimo e Sfortunato, il Re Vittorio Emanuele giurò di compiere l'impresa, a cui Carlo Alberto aveva sacrificato la Corona e la vita. Quel giuramento fu mantenuto. L'Italia sa quale è il voto che io ho pronunziato sull'avello del Glorioso Re mio Genitore, nè io lo dimenticherò giammai.

UMBERTO.

Dal Campidoglio, li 6 febbraio 1878.

Il ff. di Sindaco: E. RUSPOLI.

Il giorno 1° del corrente mese Sua Maestà il Re ha ricevuto, alle ore una e mezzo pom., in udienza solenne per la presentazione delle lettere di riconferma nella qualità in cui già erano accreditati presso la sua Real Persona, S. E. il conte Coello de Portugal, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Spagna, e successivamente il sig. Augusto Van Leo, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Belgio.

Inviarono a S. E. il Presidente del Consiglio indirizzi di condeglanza e di devozione da rassegnarsi a S. M.:

Il R. Ufficio del marchio facoltativo dell'oro e dell'argento in Napoli.

La Giunta comunale di Chianoc (Susa).

Fecero celebrare servizi funebri e decretarono altre onoranze in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le seguenti Rappresentanze ed Associazioni:

Opera pia Cavagnolo di Fubine. — Curia vescovile di Belluno — La Società di beneficenza dei Reduci dalle patrie battaglie in Alghero — Congrega di San Sebastiano in Baia

— Congreghe di carità in Gallo e in Sparanise — R. Arciconfraternita del SS. Rosario in Lucera — Società operaia di mutuo soccorso di Ribera — Cittadinanza di Lecce — Municipio ed Associazione costituzionale di Foggia — Municipio di Lecce — Congregazione di carità di Bozzolo — Municipio di Pontremoli — In Santa Lucia del Mela tutti i sacerdoti spontaneamente celebrarono messe in suffragio dell'anima del Gran Re — Società di mutuo soccorso fra gli operai di Seregno — Collegiata di Pallanza — Abitanti di Locati (Bompietro) — Unione del Miseremini in San Matteo — Casa di Provvidenza di Parma — Municipi del distretto di Conegliano — Municipio e Congregazione di carità di Castions di Strada — Consiglio provinciale di Catanzaro — Confraternita della Misericordia di San Gimignano — Soci del Casino di compagnia di Monreale — Associazione Monte Gesù di Andria — Confraternita della Misericordia di Rio Marina — Colonie italiane a Saint-Etienne e a Cannes — Confraternita Purificazione Catecumeni in Livorno — Congregazione di carità di Sant'Elia — Ispettore delle Gabelle, Circolo Ufficialità, Bassa forza di Trani — Consiglio provinciale di Lecce — Deputazione provinciale, municipio e Camera di commercio di Girgenti — Comuni del distretto di Conselve — Municipio e Congregazione di carità di Lanciano — Società operaia di Sassari — Società Umanità, mutuo soccorso, mutua istruzione in Cagliari — Municipi di Cupello, Chieti, Monte Granaro, Niscemi, Calascibetta, Pietraperzia, Rammacca, Davoli, Girifalco — Il municipio di Montiano deliberò pure collocarsi una lapide al nome del Gran Re nella sede di quel municipio — Congrega di Maria SS. Immacolata — Municipi di Salasco, Cardeto, Riva presso Chieri, San Carlo di Ciriè, Vinovo, Orbassano, Rivalba, Chialamberto, Pralormo, Piobesi Torinese, Volpiano — Regio Istituto Sordo-muti di Torino — Istituto normale agricolo in Testona — Municipi di Casalborgone, Susa, Viù, Candiolo, Aosta, Cinzano, Rivoli, Chieri, Moncalieri, Torre, Albiano d'Ivrea — Società Reale di patrocinio dei giovani liberati dalle case di pena in Torino, Borgomasino, Piverone, Loranze, Montalenghe, Lessolo, Castellamonte, Cossano Canavese, Salassa, Gauna, Airasca, Camagna Torinese, Rivara, Fornorivara, Borso, Loria, Cimaldolmo, Chiarano, Gorgo, Ormelle, Meduna, Salgareda, S. Polo di Piave, Fontanelle, Cessalto, Piavon, Portobuffolè, Mansuè — Il signor conte senatore Luigi Revedin aggiunse lire 200 del proprio alla elargizione fatta dal Consiglio comunale di Gorgo — Casa di custodia "La Generala", presso Torino — Direzione del penitenziario di Alessandria — Università israelitica di Biella — Municipi di Aquila (con intervento di tutte le autorità e rappresentanze della provincia), Castel di Sangro, Solmona, Pepoli, Anversa, Scontrone, Roccaraso, Barrea, Capecstrano, Scanno e Casino dell'Uniense, Pescostanzo, Roccapia, Lecinaro — Congregazione di carità di Rocchetta S. Antonio — Municipi di Torre la Nocella, Teora, Calabritto, Montemarano, Acquaviva, Capurso, Carbonara, Castellana, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Palo del Colle, Polignano a Mare, Santo Stefano a Mare, Poggi, Diano Marino, Triora, Albano Laziale, San Felice Circeo, Sezze, Terracina, Campagnano di Roma, Formello, Carbagnano e Toffa, Angri, Castellina in Chianti, Abbadia S. Salvatore, Montalcino, Castione Andevenno, Pendolasco, Bertuolo, Cassacco, Feletto Umberto,

Martignacco, Martegliano, Venezia, Udine, Guastalla, Forlì del Sannio, Oneglia, Vicenza, Verona (Nella città stessa si celebrò un'altra messa funebre solenne per iniziativa spontanea di cittadini privati), Foggia, Termoli, Ozieri, Cantalupo Sannio, Badia Polesine (col concorso di tutti i municipi del distretto), Francavilla a Mare, Alessandria, Lodi, Jatrinioli, Casabona, Strongoli, Verzino, Melissa, Cotronei, Savelli, Scandale, Casino, Pallagorio, Crucoli, S. Mauro, Isola, Sellia, Borgia, Petrizzi, Torre di Ruggiero, Sorbo S. Basile, Gasperina, Taverna, Joppolo, Loverato, Livorno (nella chiesa dell'Arciconfraternita della Misericordia, coll'intervento di tutte le autorità civili e militari), Recanati, San Ginesio (e Congregazione di Carità), Mesoraca, Modica, Nicotera, Polignano a Mare, Recetto, Sternatia, Seclì, Siena — Congregazione di Carità di Maddaloni — Municipi di Vittorio, Montebelluna, Motta di Livenza, Castello di Godego a Resana, Spresiano, Revine-Lago, Castelcuoco e Cordignano, Casalmaggiore (a cura dell'abate M. Bignami, con intervento autorità tutte, il Municipio, e le Opere pie elargirono vistose elemosine ai poveri), S. Caterina del Jonio, Soveria, Crichi, San Biase, Pizzo, Gagliato, Andali, San Michele di Bari, San Nicandro, Valenzano, Ruvo di Puglia, Trani, Canosa, Spinazzola, Alberobello, Gioja del Colle, Grumo Appula, Noci, Santeramo, Pago Veiano, Pescolamazza, Lurano, Preseglie, Niscemi, Aidone, Serradifalco, S. Cataldo, Campodipietra, Cassino, Teano, Sessa, S. Maria a Vico, Raviscanina, Vairano Patenora, S. Gregorio, Castello d'Alife, Ailano — Sodalizio del Rosario in Sessa Aurunca — Municipi di Capua, Biancavilla, Montecorvino Rovella, Atri — Società operaia di Porto Maurizio — Pio Sodalizio Misericordia di Portoferraio — Arciconfraternita Madonna Suffragi di Cosenza — Confraternita di Montescaglioso — Congrega dei Morti di San Giovanni Rotondo — Confraternita Assunzione di Modugno — Confraternita Immacolata di Acquaviva — Clero di Mesuraca — Clero di Ruoti (Basilicata) — Congregazione Nobili di Montecalvario Matera — Municipi di Villa Poma e di Terranova Sibari — Società operaia Spezzano Albanese — Municipio di Modugno — Società operaia di Filadelfia — Il Municipio di Palermo approvò onoranze funebri, votò lire 100,000 per il monumento a Palermo e lire 100,000 a scopi di beneficenza, ed intitolò il teatro massimo in costruzione "Vittorio Emanuele", — Municipio di Partanna — Il Municipio di Caltanissetta, coll'intervento di tutte le autorità, di tutti i sindaci della provincia e dei rappresentanti di Istituti e Società, deliberò la costruzione di un monumento a Vittorio Emanuele — Il Municipio di Benevento coll'intervento di tutte le autorità e membri del Parlamento locali — Municipi di Lusciano (Caserta) e di Mantova — Gioventù studiosa di Catanzaro — Municipi di Aquila e di Lucca — Il Consiglio provinciale di Napoli votò lire 20,000 per un monumento a Napoli, lire 10,000 per sciogliere pegni al Monte di Pietà e lire 10,000 annue per l'erezione di un'opera Pia da intitolarsi "Vittorio Emanuele", — Il Consiglio provinciale di Ravenna votò lire 15,000 per onoranze varie — Il Consiglio provinciale di Pesaro votò lire 5,000 per scopi di beneficenza — Il Municipio di Pisa decretò di erigere un monumento nel Campo Santo in memoria del defunto Re — Il Municipio di Reggio Emilia decretò la distribuzione di lire 5000 ai poveri e l'erezione di un busto nella sala del

Consiglio — Il Municipio di Siena decretò di decorare di afreschi una sala che ricordino le gesta di Vittorio Emanuele e di collocarvi un busto in marmo — Il Municipio di Acireale deliberò inalzarsi ivi una statua in onore di Vittorio Emanuele — Municipi di Pallanza, Varallo, Biella, Domodossola — Arciconfr.<sup>a</sup> della morte in Oria — Municipi di Valduggia, Campertogno, Rima, Locarno, Arona, Intra, Stresa, Bellinzago Novarese, Agrate con Conturbia, Villata, Borgomanero, Veruno, Mosso S. Maria, Serravalle-Sesia, Cossato, Chiaravazza e Pollone — Pio Monte dei Morti, denominato S. Michele Arcangelo in Calitri — Carceri giudiziarie Sant'Angelo dei Lombardi — Congregazione del Rosario di Belvedere — Municipi di Belcastro, Magisano, S. Nicola di Crissa, Rombiolo, Francavilla, Filadelfia, Angitola, Squillace, Miglierina, Albi e Montauro, Olivadi, S. Pietro Apostolo, Valleflorita, S. Eusanio del Sangro, Barzago, Cremella, S. Martino di Finita — Arciconfraternita di S. Pietro d'Alcantara in Vieste — Municipi di S. Marco in Lamis, Sansevero, Prà e S. Quirico, Finalmarina, Cisano, Sesta-Godano, Bonassola, Favara, Tricase, S. Pietro in Lamis, Surbo, Ruffano, Grottaglie, Manduria, Novoli, Castri, Muro-Leccese, Zollino, Vernole e Guagnano, Uggiano la Chiesa, Carovigno, Scorrano, Laterza, Leverano, Lizzanello, Lucca, Viareggio, Pietrasanta, Monsummano, Uzzano, Pescaglia, Stazzema, Pescia, Borgo a Buggiano, Massa e Cozzile, Montecarlo, Bagni di Lucca, Castroreale, Bisacquino e Partinico, Colorno e Bedonia, Rovegno, Citerna e Salasco — Il Municipio di Novara stanziò lire 10 mila per l'erezione di un monumento in quella città — Il Municipio di Vercelli stanziò lire 20,000 per l'erezione di un monumento in quella città — Il Consiglio provinciale di Ancona deliberò il concorso di lire 200,000 onde dar vita ad uno o più Asili di mendicizia nella provincia, e decise che due lapidi commemorative fossero collocate nel palazzo della residenza provinciale e l'altra in quello della prefettura — Il Consiglio provinciale di Genova stabilì concorrere con lire 25,000 per l'erezione in detta città di un monumento, e distribuì lire 25,000 per iscopi di beneficenza — Il municipio di Molassana concorre pure all'erezione di un monumento a Genova — La Deputazione provinciale di Caltanissetta stabilì di concorrere per lire 30,000 all'erezione di un monumento in quella provincia — Il Municipio di Perugia decise l'inaugurazione di un busto colossale in marmo — Il Municipio di Bari stanziò lire 10,000 per un monumento da erigersi ivi — Il Consiglio provinciale di Bologna stanziò lire 50,000 per un monumento da erigersi ivi — Il Municipio di Catanzaro stanziò lire 10,000 per elevare in quella città un ricordo del compianto Re — Il Municipio di Comacchio deliberò di investire lire 20,000 per erigere un Corpo morale di Ricovero di mendicizia, col titolo di *Ricovero Vittorio Emanuele* — La provincia di Ferrara stanziò lire 10,000 per un monumento a Ferrara, e di porre un busto di marmo di S. M. il Re Umberto nella sala consigliare — Il Municipio di Forlì votò lire 10,000 per iscopi di beneficenza — Il Consiglio provinciale di Lucca votò lire 2000 per l'istituzione di un ricordo — Il Consiglio provinciale di Modena stanziò lire 25,000 per un monumento in Modena.

Il cav. Sigismondo De Bosniaski, medico in capo dello Stabilimento termale di Iwonies, a nome suo e di altri citta-

dini polacchi residenti a Pisa, ha fatto pervenire al Ministero dell'Interno un indirizzo di condoglianza per la morte del glorioso Re Vittorio Emanuele II, esprimendo il desiderio che dei sentimenti in esso espressi sia fatto omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina.

Anche il comune di Priola, nel circondario di Mondovì, votò un indirizzo di condoglianza e di ossequio a S. M. il Re Umberto I, e fece celebrare solenni funerali in suffragio del defunto Re Vittorio Emanuele II.

La Società di mutuo soccorso fra gli operai agricoltori e marinari del comune di Ameglia inviò a S. M. il Re Umberto I un indirizzo di condoglianza e di omaggio.

Il Ministero dell'Interno ha ricevuto il seguente telegramma:

Biella, 5 febbraio.

I funerali del compianto generale Alfonso La Marmora riuscirono splendidissimi, e l'ordine fu perfetto.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num. 4247 (Serie 2<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n° 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Demanio dello Stato, e di occupare altresì un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istruite per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alle ditte di commercio indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare il tratto di spiaggia ivi descritto, ciascuno per l'uso, la durata o l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato un tratto di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del 16 dicembre 1877.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONI annua a favore delle Finanze dello Stato
<i>Concessioni d'acqua per forza motrice.</i>					
1	Cataldi Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Fibreno, nel territorio del comune di Sora, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente metri cubi 3.650 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 54 cavalli dinamici, in servizio della gualchiera da panni che già esercita nello stesso comune, località denominata <i>Orto Vignola</i> , in virtù dell'atto d'obbligazione 15 maggio 1874 e Reale decreto di concessione 6 settembre stesso anno.	8 agosto 1877 avanti la prefettura di Caserta	Anni 26 dal 1° gennaio 1878	<i>Lire</i> 216 (1)
2	Rosada Angelo e compagno, ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal fiume Sile, nel territorio del comune di Treviso, capoluogo di provincia, nella quantità atta a produrre la forza motrice di 173 circa cavalli dinamici, in servizio di uno stabilimento ad uso di pila da riso, con brillatura e macina di crusca che possiede nello stesso comune.	14 agosto 1877 avanti la prefettura di Treviso a rogito Vianello	A perpetuità trattandosi di sola modificazione d'uso d'acqua già posseduto	207 (2)
3	Cercenà Angelo Giovanni Battista e Pietro, fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Mae, nel territorio del comune di Forno di Loldo, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 1.91 circa al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 8 circa cavalli dinamici, in servizio di un maglio di ferro che possiedono nello stesso comune, non che di una sega da legnami che si propongono di ivi costruire.	18 settembre 1877 avanti la prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	32 >
4	Orsatti Gennaro . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Verde, nel territorio del comune di Fava San Martino, provincia di Chieti, in servizio di un molino per cereali a due palmenti che ha aggiunto alla gualchiera che già esercisce nello stesso comune in virtù della concessione fattagli coll'atto d'obbligazione 4 maggio 1867 e Reale decreto 17 ottobre stesso anno.	23 ottobre 1877 avanti la prefettura di Chieti	Anni 20 dal 17 ottobre 1877	50 (3)
5	Folco Antonio e Sebastiano, fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Letimbro, nel territorio del comune di Savona, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 1.01 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 7 circa cavalli dinamici, in servizio di un opificio composto di due macine da cereali, e di altre 7 da terre da vernici che possiedono nello stesso comune, luogo detto <i>Zemola</i> .	29 ottobre 1877 avanti la prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	30 (4)
<i>Concessione d'acqua per irrigazione.</i>					
6	Sartoretti dottor Giovanni	Derivazione d'acqua dai colatori pubblici, Tragotto e Fossamadama, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.33 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 5.40.17 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa al numero 2143.	29 ottobre 1877 avanti la prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	59 >

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		<i>Concessioni d'acqua per la fabbricazione del ghiaccio.</i>			<i>Lire</i>
7	Begliuomini Antonio .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente metri cubi 280 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio nel territorio dello stesso comune, località denominata <i>Ponte di Bionzana</i> .	9 settembre 1876 avanti la prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	3 >
8	Pisaneschi Vincenzo .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente metri cubi 284 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio nel territorio dello stesso comune, località denominata <i>Gobbio</i> .	22 settembre 1876 avanti la prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	3 >
9	Pisaneschi Giovanni .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 300 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio nel territorio dello stesso comune, località denominata <i>Malandrone e Ponte di Bionzana</i> .	23 settembre 1876 avanti la prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	3 >
10	Bartoli Daniele . . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 840 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio nel territorio dello stesso comune, località denominata <i>Malandrone</i> .	23 gennaio 1877 avanti la prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	8 >
11	Bartoli Daniele . . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 180 per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio nel territorio dello stesso comune, località denominata <i>Casa del roppo</i> .	23 gennaio 1877 avanti la prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	2 >
		<i>Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.</i>			
12	Luraghi Giacomo e fratello, ditta di commercio	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Lugano, nel territorio del comune di Porto Ceresio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 56, ad uso di scalo per lo scarico delle barche di trasporto della torba e del carbon fossile.	6 ottobre 1877 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	6 (5)

- (1) In aumento al canone di lire 72 portato dal sopracitato atto pubblico e Regio decreto di concessione, cui la presente forma appendice.
- (2) E di corrispondere tosto emanato il Regio decreto di concessione la somma di lire 4140 per l'uso fatto di dette acque dall'anno 1858 a tutto il 31 luglio 1878.
- (3) In aumento al canone di lire 50 portato dai sopracitati atto pubblico e Regio decreto di concessione, cui la presente forma appendice.
- (4) E di corrispondere tosto emanato il Reale decreto di concessione la somma di lire 60 per l'uso fatto di dette acque negli anni 1876 e 1877.
- (5) E di corrispondere tosto emesso il Regio decreto di concessione la somma di lire 12 per l'uso fatto di detta spiaggia negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.  
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze  
DEPRETIS.

Il Num. MDCCXC (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società belga, anonima per azioni al portatore, stabilita a Bruxelles col nome di *Société anonyme des tramways et chemins de fer économiques (Rome, Milan, Bologne, etc.)*, colla durata di 30 anni, decorrendi dal 14 ottobre 1876, e col capitale di 2,000,000 di lire, diviso in 4000 azioni di lire 500 ciascuna;

Ritenuto che la Società ha nominato chi la rappresenti in Italia dinanzi al Governo, agli assicurati ed ai terzi, ed ha eletto domicilio in Roma;

Vista la legge e il R. decreto del 27 ottobre 1860, nn. 4387 e 4388;

Visto l'art. 4 del trattato di commercio concluso fra il No- stro e il Governo belga il 9 aprile 1863;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società belga sedente in Bruxelles col nome di *Société anonyme des tramways et chemins de fer économiques (Rome, Milan, Bologne, etc.)*, costituitasi in Bruxelles coll'atto pubblico del 17 dicembre 1877, rogato dal notaio Léon Emile Brouwet, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dei suoi statuti e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. II. — L'elezione e le mutazioni del domicilio sociale in Italia, la nomina e le sostituzioni del rappresentante dovranno essere pubblicate e denunciate nei modi prescritti dagli articoli 5 e 6 del presente decreto.

Art. III. — La Società avrà sempre nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione delle disposizioni del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale di tutte le operazioni sociali, del quale sarà trasmessa copia al Ministero del Tesoro subito che sia stato approvato dall'assemblea generale dei soci.

Art. IV. — L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti arrecativi e quelli che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

Art. V. — I mutamenti che in avvenire potessero essere arrecati agli statuti sociali dovranno inoltre essere notificati al Ministero del Tesoro nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. VI. — La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno e alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. VII. — La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e

contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella Regia Università di Messina.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella Regia Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 marzo 1878 prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Convieni che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 27 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione  
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che pei telegrammi diretti alla Turchia, i quali si istradano unicamente per la via di El-Arich, tranne per quelli diretti a Smirne che s'istradano pure per la via di Rodi, si applicano le tasse per parola del regime extra-europeo, che a partire dall'Italia sono stabilite come segue:

Turchia d'Asia, 1 <sup>a</sup> regione . . .	L. 2 20
Id. 2 <sup>a</sup> id. . . . .	> 2 45
Turchia d'Europa e Arcipelago . . .	> 2 70
Smirne (via Rodi) . . . . .	> 3 00

I telegrammi per la Turchia europea oltre Costantinopoli si accettano a rischio e pericolo dei mittenti.

Si fa noto inoltre che l'Amministrazione rumena ha aperto un ufficio telegrafico a Lom Palanca (Bulgaria) colla stessa tassa stabilita per gli uffici rumeni, e che gli uffici serbi di Nissa, Koula (Adliè), Ak-Palanka, Pirot, Prokoupliè e Leskowatz, stabiliti pel servizio dell'armata, sono anche attivati alla corrispondenza internazionale colla tassa applicabile agli uffici serbi.

Da ultimo si fa noto che è sospesa la corrispondenza telegrafica con Erzeroum (Turchia d'Asia) e con Bourgas e Adrianopoli (Turchia d'Europa).

Roma, 5 febbraio 1878.

## PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

*L'Indépendance Belge* riassume in brevi termini la situazione quale si presenta oggi rispetto alle faccende orientali.

“ La Russia, dice essa, ha accettata la proposta dell'Austria relativa alla convocazione di una Conferenza europea. Il luogo della riunione della Conferenza non si conosce ancora, ma è probabile che essa verrà tenuta a Vienna.

“ Fu precisamente il 31 gennaio che furono firmate ad Adrianopoli le basi della pace. L'ordine di sospendere le operazioni militari tra le forze turche e russe è stato spedito da una parte e dall'altra a tutti i capi militari tanto in Europa che in Asia. Le basi non sono ancora conosciute; si sa soltanto che tutte le fortezze del Danubio ed Erzerum saranno consegnate ai russi come pegno della sottomissione dei turchi.

“ Il dipartimento degli affari esteri ad Atene è stato incaricato di giustificare presso le potenze europee l'occupazione, da parte dell'esercito greco, della Tessaglia e delle provincie vicine, affine di rendere possibile la partecipazione della Grecia alla futura conferenza.

“ I serbi ed i montenegrini, dal canto loro, continuano la guerra per assicurarsi, alla conclusione della pace, qualche lembo dell'impero turco. Gli uni vogliono mettere la mano su tutto il territorio della vecchia Serbia, al sud della Serbia attuale. Gli altri assediano Zabliar, Spuz e Podgorizza, le sole piazze che potrebbero in avvenire inceppare la libera comunicazione con Antivari e le bocche della Bojana, le loro più recenti conquiste.

“ Una nota circolare del governo rumeno indirizzata alle potenze rivendica per la Rumenia il diritto, come Stato belligerante, di prender parte ad una Conferenza o a qualsiasi altro modo di sistemare definitivamente la pace. Una domanda analoga può attendersi dalla Serbia e dal Montenegro. ”

*L'Agenze Russe* di Pietroburgo del 2 gennaio confermando la sottoscrizione dei preliminari e l'accettazione, da parte della Russia, della proposta Conferenza, commenta questo atto solenne del gabinetto di Pietroburgo che addimostra come l'azione collettiva dell'Europa sia stato lo scopo costante degli sforzi della Russia, nell'interesse della civiltà e dell'umanità, e come in essa la parte principale fu offerta alle potenze più interessate, l'Inghilterra e l'Austria. *L'Agenzia Russa*, dopo aver provato che la deferenza della Russia verso le potenze si è manifestata nel *memorandum* di Berlino e nella missione di Sumarakoff, conchiude come appresso: “ Essendo la liberazione dei cristiani ed il consolidamento della pace interesse tanto della Russia, quanto dell'Europa, l'una e l'altra devono desiderare di sanzionare il nuovo stato di cose in questo modo ottenuto. La conclusione dei preliminari viene celebrata con preghiere nelle chiese e con salve di artiglieria. La città è imbandierata e questa sera sarà illuminata. ”

La stessa *Agenzia*, in un numero posteriore, dopo aver annunciato che la Russia ha accettata la Conferenza proposta

dall'Austria, crede che la Conferenza stessa verrà tenuta in una città minore.

La *Politische Correspondenz* ha da Londra in data 3 febbraio: “ Sta il fatto che il *fait accompli* della sottoscrizione dei preliminari non muta punto l'atteggiamento assai serio dei circoli governativi inglesi, ad onta degli sforzi di Schwaloff per sciogliere, mediante reciproche concessioni, le questioni pendenti tra la Russia e l'Inghilterra. ”

Contrariamente alle versioni che ebbero corso fino ad ora, il corrispondente da Pietroburgo del *Nord* sostiene che in virtù dei preliminari di pace, la Bulgaria otterrà un'autonomia completa, limitata solo da vincoli di vassallaggio di fronte al Sultano; essa avrebbe a capo un principe cristiano che però non dovrebbe appartenere a nessuna delle grandi famiglie regnanti d'Europa.

*L'Agenzia Russa* del 4 annunzia che lo Czar ha ordinato la formazione di 44 battaglioni per formare quattro nuove divisioni di riserva.

E da Bukarest si scrive per telegrafo alla *Politische Correspondenz* di Vienna che per Bukarest passano delle forti divisioni di marinai russi diretti verso la Bulgaria.

Abbiamo fatto cenno del discorso pronunziato dal signor Bourke nella seduta del primo corrente della Camera dei comuni. Ne riferiamo qui testualmente un brano che delinea con maggior precisione la politica britannica in Oriente a fronte delle probabilità del ristabilimento della pace:

“ In questa Camera, disse il signor Bourke, vi sono certamente alcuni onorevoli membri i quali credono ed hanno sempre creduto che sarebbe cosa utile per la futura civilizzazione di Oriente se la Turchia scomparisse. Ve ne sono altri i quali dicono che noi avremmo dovuto levarci, al cominciare della guerra, e sguainare la spada per difendere il grande principio della fedeltà ai trattati; però, come già si è detto, non cercherò di discutere le questioni che hanno perduto ogni interesse. Il Parlamento non è stato convocato per occuparsi di questioni vuote: noi dobbiamo occuparci di problemi più limitati e più pratici.

“ Tutta l'Europa ha gli occhi volti verso questa Camera per vedere quali saranno le conseguenze di una sì grande discussione. Io non suppongo neppure per un momento che l'Europa abbia potuto credere che l'Inghilterra avesse mai l'intenzione di prendere le armi per abbattere la libertà. Ma l'Europa pensa che l'Inghilterra ha interessi in Oriente, interessi vitali che riguardano la libertà dell'Europa e il commercio del mondo.

“ Debbo ricordare alla Camera che discutendo da questo punto di vista, non posso fare allusione a un gran numero di negoziati che hanno avuto luogo. Se potessi estendermi, non resterebbe più in quest'aula un solo oppositore al voto chiesto dal Governo.

“ Il cancelliere dello scacchiere, nel suo discorso dell'altra sera, ha narrato gli avvenimenti che precedettero il rovescio della potenza militare della Turchia. Nessuno, con una carta d'Europa alla mano, può riflettere su alcuni preliminari dell'armistizio, senza riconoscere che v'ha molta verità in una osservazione del signor Layard, cioè che attuando questi accordi, l'impero ottomano può considerarsi come finito.

“ Vi sono molti membri dall'altra parte di questa Camera, ed anche sui banchi ministeriali, che ne godranno. Ma io credo sia nostro dovere, e dovere dell'Europa, di non fermarci al puro sentimento, di andare più oltre, imperocchè non possiamo astenerci dal pensare che il nostro dovere è di fare in guisa che la quistione d'Oriente, causa di tante guerre, venga risolta in modo da produrre un vantaggio duraturo.

“ Per conseguenza il dovere di questo paese sarebbe, ove sia possibile, di cooperare a che gli accordi risultino non solamente vantaggiosi per le razze immediatamente interessate, cristiani o mussulmani, ma che contribuiscano altresì a fondare una pace permanente. „

Fra i documenti ultimamente comunicati al Parlamento inglese figura un dispaccio di Server pascià a Musurus pascià, dispaccio che venne da quest'ultimo comunicato a lord Derby, nel quale è detto che l'ingresso della flotta inglese nei Dardanelli non è stato provocato nè chiesto dalla Sublime Porta, e che fu in seguito alle pressanti istanze dello ambasciatore britannico a Costantinopoli che il governo del Sultano dovette darvi il suo consenso. Il dispaccio annunzia poi che in seguito a notizia dei preliminari di pace la flotta inglese tornò immediatamente a Besika.

Un altro dispaccio del signor Layard al conte Derby notifica che sebbene i plenipotenziari turchi abbiano elevate delle obiezioni contro l'art. 1 dei preliminari di pace, relativo alla Bulgaria, e contro il paragrafo relativo alle riforme, pure l'insieme dei preliminari venne dai plenipotenziari turchi accettato a seconda delle ultime istruzioni che essi avevano ricevuto da Costantinopoli.

Il conte Derby in una sua comunicazione agli ambasciatori inglesi presso i governi di Parigi, Vienna, Berlino e Roma dichiarò che quante volte le clausole relative ai preliminari di pace fra la Russia e la Turchia o le clausole relative all'armistizio dovessero implicare una deroga ai trattati europei od intaccare sia degli interessi generali, sia degli interessi inglesi, il governo della regina non ne riconoscerebbe la validità fino a quando tali clausole non abbiano formato oggetto di stipulazioni formali tra le potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi.

Un telegramma esprimente un concetto analogo venne da lord Loftus comunicato al principe Gortschakoff, il quale rispose che “ per concludere un armistizio certe basi di pacificazione erano necessarie, ma che esse dovevano considerarsi unicamente come preliminari non definitivi di fronte all'Europa. Il principe dichiarò categoricamente che le questioni attinenti ad un interesse europeo sarebbero regolate d'accordo fra le potenze. „

In data del 1° corrente il conte Derby scrisse al signor Layard: “ Ho spedite istruzioni all'ambasciatore di S. M. a Pietroburgo onde chiedesse al governo russo se il governo di Sua Maestà britannica fosse autorizzato a comunicare alla Porta l'impegno preso dal principe Gortschakoff col memorandum del 15 scorso, nel senso che le forze russe non occuperebbero la penisola di Gallipoli, ammenochè le truppe turche non vi si concentrassero. Oggi è pervenuto un telegramma di lord Loftus che afferma avere il principe Gortschakoff dato il suo assenso, a condizione che si comunicasse

alla Porta tutto il testo del memorandum. In conseguenza mando istruzioni all'E. V. perchè conegni copia del qui unito memorandum nelle mani del ministro turco per gli affari esteri. „

Il memorandum a cui si allude nel precedente documento è il seguente:

“ Il gabinetto imperiale non ha intenzione di dirigere le operazioni militari su Gallipoli, ammenochè le truppe turche non vi si concentrino. Esso suppone, da sua parte, che il governo di S. M. britannica, nel fargli questa domanda, non ha nessuna intenzione di occupare quella penisola, ciò che non sarebbe conforme alla sua neutralità, e potrebbe far nascere a Costantinopoli delle illusioni per nulla favorevoli alla conclusione della pace. „

La *National Zeitung* di Berlino pubblica il discorso tenuto all'imperatore Guglielmo dal nuovo ambasciatore francese Saint-Valier, nell'udienza in cui questi presentò le sue credenziali. L'ambasciatore accentuò il desiderio di un accordo cordiale di cui è animato il governo della repubblica verso l'impero germanico; disse che il governo francese agì conforme ai desideri della nazione che aspira ai benefici d'una pace durevole all'estero, e a vedere assicurate le sue condizioni all'interno. La Francia, dotata di una costituzione repubblicana parlamentare liberale e conservativa, è animata da sentimenti amichevoli verso tutte le nazioni, e spera di esserne corrisposta. L'ambasciatore accennò alle vecchie sue simpatie per la Germania, alle sue intime relazioni mantenute con alti personaggi per cui nell'anno 1871 gli fu affidata una missione di pace, e mise in rilievo tutto il suo passato che lo abilita a farsi interprete di una politica ispirata a sentimenti amichevoli. Egli spera nella benevolenza dello imperatore per compiere con successo la sua missione.

L'imperatore, nella sua risposta, dichiarò che le idee espresse dall'ambasciatore corrispondono al suo desiderio di annoverar la Francia fra i vicini amici. L'imperatore constatò con soddisfazione aver Mac-Mahon colla scelta di Valier dato a dividere quanto gli stia a cuore di mantenere le buone relazioni e far conoscere come queste corrispondano agli interessi dei due paesi. Aggiunse che l'ambasciatore poteva sin d'ora esser sicuro della cooperazione della Germania all'effetto di mantenere le relazioni di buon vicinato fra la Germania e la repubblica francese.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi, 5.** — Il maresciallo-presidente riceverà oggi il generale Della Rocca. Il generale pranzerà domani all'Eliseo.

**Costantinopoli, 5.** — Il posto di Granvisir fu soppresso.

Fu formato un nuovo ministero coi seguenti nomi: Achmet Vesik effendi, alla presidenza ed all'interno; Server pascià, agli affari esteri; Reouf pascià, alla guerra; Sadyk pascià, alla marina; Kiani pascià, alle finanze; Ohannes effendi, ai lavori pubblici. Namik pascià fu nominato gran mastro dell'artiglieria e Savfet presidente del Consiglio di Stato.

**Ragusa, 5.** — Il principe del Montenegro accettò l'armistizio e diede ordine di sospendere le ostilità.

**Bucarest, 5.** — La Camera dei deputati prese in considera-

zione la proposta di ristabilire gli agenti diplomatici a Pietroburgo, a Roma e a Belgrado.

**Vienna, 5.** — S. M. l'Imperatore ha ricevuto alle ore 2, in udienza solenne, il generale conte di Robilant, ambasciatore d'Italia, il quale ha presentato a Sua Maestà le lettere che lo accreditano nuovamente nella sua qualità presso la Corte imperiale.

**Vienna, 5.** — *Camera dei deputati.* — Il principe di Auersperg ha dato lettura di una lettera autografa dell'Imperatore.

La lettera dice che l'Imperatore, considerando la necessità di terminare il compromesso, ha confermato nelle loro cariche gli stessi ministri.

Il presidente del Consiglio, principe d'Auersperg, spiegò quindi i motivi delle dimissioni date dal ministero, e dichiarò che l'Imperatore, vedendo l'impossibilità di formare un nuovo ministero, ha fatto appello al gabinetto attuale, nella speranza che esso giungerà ad un accordo con una reciproca equità. Il presidente terminò dicendo che, il ministero, considerando la gravità della situazione, ha creduto suo dovere di rispondere all'appello fatto dall'Imperatore, e pregò la Camera di affrettare la discussione dei progetti sul compromesso.

**Londra, 5.** — *Camera dei comuni* — Bright dice che ha ricevuto 200 petizioni contro i crediti domandati dal governo, e ne presenta 80.

Bourke dice che non può presentare le ultime comunicazioni tra la Francia e l'Inghilterra riguardo all'Egitto.

Stanley giustifica la domanda dei crediti, dimostrandone la necessità.

Harcourt trova che la domanda dei crediti è inopportuna.

Giffard dice che la situazione ha una gravità senza precedenti; protesta contro l'accettazione delle pretese della Russia; sostiene che la Camera deve appoggiare il governo, specialmente in questo momento in cui l'Inghilterra può controbilanciare gli effetti dei malefici elementi scatenati sull'Europa.

**Londra, 5.** — *Camera dei lordi.* — Lord Derby esprime la speranza che l'Inghilterra non sarà isolata in seno alla Conferenza.

**Londra, 5.** — Lord Derby ricevette una deputazione greca, la quale gli domandò di pregare la Turchia a non volere bombardare le città poste sul litorale. Egli rispose alla deputazione che non può promettere di adoperare il potere dell'Inghilterra per impedire il bombardamento delle coste greche, ma che l'Inghilterra e le potenze interverrebbero; disse che questa guerra è fatta contro la civiltà, e soggiunse che alla Conferenza l'Inghilterra adoprerebbe la sua influenza per impedire la preponderanza slava sulla Grecia.

**Atene, 5.** — I rappresentanti delle potenze garantirono il Pireo contro l'eventualità di un bombardamento, qualora però il Pireo non sia armato e resti aperto.

L'esercito greco si avanza sopra Domoko.

Dicesi che Hobart passò, con 5 corazzate e 8000 uomini, sia partito per Volo.

Fu celebrato nella Cattedrale un servizio funebre per il Re Vittorio Emanuele. Gli studenti deposero una corona sul catafalco. Vi assistevano il Re e la Regina.

**Madrid, 6.** — S. M. il Re Alfonso ha conferito a S. M. il Re Umberto la gran croce dell'Ordine di San Fernando.

Il generale De Sonnaz riceverà la gran croce dell'Ordine di Carlo III.

**Londra, 6.** — Lo *Standard* ha da Vienna:

« L'Austria insisterà alla Conferenza perchè si fissi esattamente l'occupazione della Bulgaria e delle fortezze. »

## NOTIZIE DIVERSE

**Epigrafa.** — In mezzo ad un vero diluvio di epigrafi di ogni fatta, molte delle quali hanno di epigrafi solamente il nome, ci piace il fare una speciale menzione di quelle che il distinto commendatore Pietro Durio, *epigrafista* del rimpianto Re Vittorio Emanuele II, dettava per il 17 gennaio decorso.

Eccone una per saggio:

III.

ITALIA

PIANGE . DESOLATA

L' . AMATO . E . FEDELE

SUO . RE

**VITTORIO . EMANUELE . II**

CHE . TUTTE . RINNOVELLATE

LE . PRODEZZE . DEGLI . AVI

MORÌ . COMPIANTO . COME . PADRE

DAI . NAZIONALI

AMMIRATO . DAGLI . STRANIERI

LASCIANDO . QUELLA . GLORIA

CHE . SFIDA . IL . TEMPO

ED . ECCITA . L' . ESEMPIO

NEI . FIGLI

VALE

ANIMA . GRANDE

VIVI . ETERNAMENTE . FELICE

NEL . SORRISO . DI . DIO

— Ci scrivono da Montalbodo il 3 febbraio:

Questo Consiglio comunale, nella seduta che tenne il 1° corrente, dopo di avere letti ed approvati gli indirizzi di condoglianza e di ossequio inviati dal sindaco in occasione della deplorata morte del Re Vittorio Emanuele, deliberava seduta stante di trasmettere un indirizzo di devozione a S. M. il Re Umberto I, e quindi per acclamazione disponeva: 1° di far celebrare solenni funerali in suffragio dell'anima del glorioso Re defunto, e di farli celebrare nel giorno stesso che avranno luogo in Roma; 2° di collocare un busto marmoreo di Re Vittorio Emanuele II in una delle sale del palazzo del comune, e di far mettere una lapide commemorativa nel portico del palazzo civico; 3° distribuire ai poveri un'abbondante elemosina nel giorno dei solenni funerali anzidetti; e 4° di concorrere con una somma, che sarà determinata dalla Giunta, al monumento nazionale da erigersi in Roma al Re leale che fu il primo soldato dell'indipendenza italiana.

— Abbiamo da Galatro in data del 1° febbraio:

Appena giunse in questo comune l'infesta notizia della morte del Re Vittorio Emanuele II, le campane delle quattro chiese suonarono a morto per mezz'ora di seguito, e la Giunta affrettossi di inviare un telegramma di condoglianza al Ministero delle Finanze e quindi deliberava all'unanimità di far fare solenni funerali per l'anima del grande estinto di cui tutto il mondo civile deplora la perdita. Quei funerali ebbero infatti luogo il 20 gennaio decorso, e riuscirono oltremodo imponenti, poichè vi assistevano in forma pubblica tutte le autorità locali, il clero delle due parrocchie, le due Confraternite ed una gran folla di cittadini di tutti i ceti, che attorniavano lo splendido catafalco che era illuminato a cera, circondato da trofei d'armi, in mezzo ai quali spiccavano commoventi epigrafi ed il ritratto dell'immortale Re defunto, e che assistevano commossi alla celebrazione della messa funebre cantata

con accompagnamento d'organo, e ad un forbito discorso composto e letto dal nostro sindaco, l'egregio dottore Niccola Garigliani, che seppe rendersi interprete dei patriottici sensi di questa popolazione, anche inviando alle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita un indirizzo di condoglianza e di omaggio firmato da tutti i membri della nostra Giunta comunale.

— Nel comune di Montaguto (Principato Ultra) il 30 gennaio decorso vennero celebrate nella chiesa parrocchiale solenni esequie in onore del sempre rimpianto Re Vittorio Emanuele II. Il sindaco e tutto il Consiglio comunale, il pretore del mandamento, l'Arma dei RR. carabinieri, i maestri e le maestre con gli alunni e le alunne delle scuole municipali, e quasi tutti gli abitanti del paese convennero alla pia e mesta cerimonia. La chiesa era parata a lutto, e dirimpetto al tumulo che sorgeva nella navata di mezzo leggevasi una bella epigrafe, dettata dall'assessore comunale signor De Michele. terminate le esequie, tutte le autorità locali e la eletta della cittadinanza si riunirono nella grande aula del Municipio, ove dall'assessore anziano signor Della Rovere fu pronunziato un breve ma forbito discorso per deplorare l'immatara morte del Re galantuomo, ed augurare lungo e prospero regno all'augusto suo figlio Re Umberto I, che, seguendo i gloriosi esempi dei suoi Maggiori, saprà rendere sempre più grande, temuta e rispettata questa nostra Italia.

— Il municipio di Campolattaro nel Sannio, in provincia di Benevento, appena ricevette la dolorosa notizia della morte del venerato Re Vittorio Emanuele II, inviava un telegramma di condoglianza e di ossequio a S. M. il Re Umberto I, ed altri egregi cittadini, seguendo l'esempio dei nostri edili, trasmisero telegrammi di condoglianza e di omaggio tanto a Sua Maestà, quanto a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il 27 gennaio poi, per cura del municipio, la chiesa maggiore di Campolattaro veniva parata a lutto, vi si erigeva in mezzo un sontuoso catafalco, e vi si celebravano alla sempre rimpianta memoria del Re, che meritò il nome di Padre della Patria, solenni funerali, cui assistarono il sindaco e tutto il Consiglio comunale, i vicepretori del mandamento e del comune, il giudice conciliatore, il R. ispettore degli scavi e dei monumenti della provincia, la presidenza della Congregazione di carità, gli amministratori dei Monti frumentario, pecuniario ed agricolo, nonchè quelli della Cassa di risparmio, il chirurgo ed i medici condotti, i presidenti ed i membri delle Commissioni di sindaco, sanitaria, edilizia ed agricola, le Confraternite, i maestri elementari, gli alunni e le alunne con corone e mazzi di fiori, i RR. carabinieri, tutti i veterani ed i soldati in congedo preceduti da bandiere e da tamburi e trombe, la banda musicale ed il fiore della cittadinanza.

Terminata la messa funebre, accompagnata dai rintocchi delle campane e dallo sparo dei mortaretti, il cav. De Agostini, Regio ispettore degli scavi, pronunziò una commovente orazione funebre, nella quale ricordò le grandi virtù dell'Augusto estinto, e finita la mesta cerimonia, venne fatta una elargizione di vestimenta e danari ai poveri del comune.

— Dal municipio di Rocca Pia, in provincia di Aquila, furono fatti celebrare due solenni funerali in suffragio della grand'anima di Vittorio Emanuele II, il primo il giorno 12 gennaio, ed il secondo il giorno dell'ottava della sua morte. Ad ambedue quei funerali intervennero le autorità civili e militari e tutta la popolazione del paese. La Congregazione di Carità in quella occasione elargì una elemosina ai poveri del comune, ed il sindaco, signor Pietro Sarocchio, si fece premura di trasmettere alle LL. MM. il Re Umberto I e la Regina Margherita un indirizzo di condoglianza e di ossequio a nome di tutti i suoi amministrati.

## SCIENZE, LETTERE ED ARTI

### RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

APOLLO: *Mefistofele*, di Boito; *Forza del destino*, di Verdi; *Der Freischütz*, di Weber; *Lucia di Lammermoor*, di Donizetti.  
VALLE: *Dus Dame*, di Ferrarì; *Frine*, di Castelvechio; *Gli Speroni d'oro*, di Marengo — Altri teatri — Concerti — Notizie.

Dopo una non breve interruzione riprendo oggi le mie riviste drammatico-musicali.

Non ho nessuna novità importante da registrare nel campo musicale, ma solo dei conti da saldare col nostro massimo teatro. Dal giorno dell'apertura vi furono già rappresentate quattro opere ed un ballo; abbiamo dunque più di quanto occorra per poter giudicare con perfetta cognizione il personale scritturato da Jacovacci, e le tendenze di chi dirige l'Apollo.

Parliamo prima di tutto della direzione. E qui non intendo della direzione dell'orchestra, dell'amministrazione, della direzione scenica, nè della Commissione teatrale prese isolatamente; ma sibbene di tutto l'assieme delle autorità o individui che ispirano, consigliano, dirigono e sorvegliano il nostro massimo teatro.

L'Apollo ha una bellissima dote, moltissimi abbonati; possiede un'eccellente orchestra, buoni artisti; ma manca di una mente superiore che dia un indirizzo artistico. Si scelgono le opere a caso, tenendo conto delle convenienze degli artisti o del gusto del pubblico meno colto; si distribuiscono male le parti, si concerta in fretta, e, avendo tutti gli elementi per dare spettacoli buonissimi, si riesce a metterne assieme appena di mediocri. Quello che si è fatto finora ne è una prova.

Delle quattro opere date, nessuna, per l'opportunità della scelta, per la distribuzione delle parti, o per l'esecuzione, ha soddisfatto completamente gli intelligenti.

Il *Mefistofele* era stato dato l'anno scorso in fin di stagione ed aveva ottenuto uno splendido successo; ma riaprire il teatro coll'istessa opera era un torre allo spettacolo la più grande delle attrattive, la novità.

Ad onore del vero devo però dire che *Mefistofele*, a dispetto delle insistenti stonazioni dei coristi, ha ottenuto anche quest'anno un bellissimo successo. Questo è dovuto in gran parte alla musica ed in parte all'orchestra ed agli artisti. La signora Mariani-Masi non è una di quelle cantanti dell'antica buona scuola tutte grazia, finezza, leggiadria e spontaneità, ch'io tanto ammiro; la musica drammatica, le violente passioni della tragedia, il fraseggiare vigoroso, l'accentuazione marcata della parola l'hanno un poco guasta, pure ha rara intelligenza di artista, ed ogni qualvolta sa frenare l'impeto suo naturale e vuol cantare placidamente riesce ad ottenere il plauso di tutti. Nel *Mefistofele* sono poi alcune frasi drammatiche ch'essa dice assai bene. Barbacini è artista intelligentissimo, cantante di antica scuola. La parte di Faust è il suo trionfo; nessun artista arriverà ad interpretarla con più verità. Per lui nessuna frase delle tante bellissime che canta ci riesce fredda o scolorita; possiede un sentimento squisito, una finezza e delicatezza rara,

e, senza parerlo, mette in rilievo quanto vi è di poetico, di sentimentale, di ideale nell'anima di Fausto quale lo ha creato Boito.

Castelmary è un bellissimo diavolo, ciò che lo dispensa in gran parte dall'aver la voce fresca e intonata. Gli altri non guastano. I cori... ah! Pur troppo i coristi guastano, non sempre, ma abbastanza perchè non si possa citare una sola rappresentazione del *Mefistofele* passata liscia senza stonate.

La *Forza del Destino* è l'opera più rappresentata in questi ultimi anni a Roma. Jacovacci la dà per castigo ai suoi abbonati, e questi non protestano, ma battono furiosamente le mani la prima sera, sbadigliano o dormono, vinti dalla noia, le altre.

A tenerli desti quest'anno ha giovato assai l'esecuzione, la quale, senza essere perfetta, pure è stata degna di lode da parte delle signore Brambilla-Ponchielli e Bonhem, del tenore De-Sanctis e del baritono Kaschemann.

Il *Freischütz* di Weber è stato dato solo poche sere a Roma; lo si sarebbe dunque riudito volentieri, ma bisognava darlo con cantanti adatti all'opera. Anche gli ammiratori della Mariani-Masi hanno convenuto ch'essa non è oggi cantante per musica come il *Freischütz*; la sorella è di troppo inferiore alle giuste esigenze del teatro, Castelmary spostato, il solo Barbacini lodatissimo da tutti anche in quest'opera.

All'insuccesso del *Freischütz* riparò l'impresa colla *Lucia di Lammermoor*. Il sublime capolavoro di Donizzetti elettrizzò la platea per due sere, benchè l'esecuzione sia tutt'altro che eccellente.

Quanto alla coreografia, abbiamo avuto il ballo *Lore-Ley* di Montplaisir con musica di Dall'Argine. È una cosa mediocre che è piaciuta poco; ottenne invece un brillante successo la prima ballerina signorina Cornalba.

Ed ora ai teatri di prosa.

Delle *Due Dame* di Ferrari ho parlato quando furono rappresentate a Torino; dirò oggi solamente che anche a Roma fu criticata severamente la scelta dell'argomento, ma piacque la commedia e venne replicata varie sere.

*Frine* di Castelveccchio è un lavoro privo di favola, di intreccio e di caratteri; non presenta tipi o costumi o bozzetti storici, benchè sia pieno di nomi storici; non sviluppa passioni, non ha infine che un solo scopo: tenere tutta la sera in teatro il pubblico, lusingandolo che assisterà alla celebre scena del giudizio, e dopo avergli fatto vedere una prima attrice vestita da ballerina, mandarlo a casa.

Il pubblico italiano che adora la poesia sotto qualunque forma si presenta, ha un'eccessiva indulgenza per gli autori che parlano in versi e sanno infiorare il loro dialogo di qualche immagine poetica; questo spiega come un lavoro tanto scipito abbia potuto essere rappresentato più sere ed applaudito.

Questo spiega anche il grande successo ottenuto da Marengo coi suoi *Speroni d'oro*.

Fra i poeti drammatici, Marengo è dei più simpatici; in questo suo ultimo lavoro manca la novità della favola, sono debolmente dipinti i caratteri, vi è meno poesia che in altri suoi lavori, ma vi sono alcune scene di effetto che giustificano in parte il successo. Quelle scene però dette in umile prosa avrebbero lasciato freddo il pubblico del Valle; decla-

mate con versi vibrati, altisonanti, se non fluidi, hanno entusiasmato.

Queste tre produzioni furono recitate con molto impegno dalla compagnia Bellotti-Bon N. 2. Questa compagnia, al suo arrivo in Roma, è stata fatta segno di critiche acerbe non meritate. Infatti essa possiede degli ottimi artisti, alcuni distintissimi: cito la signorina Pia Marchi, attrice intelligente, colta, fina, capace di interpretare alla perfezione i più strani caratteri della commedia moderna; un po' a disagio nel dramma a forti passioni o nella commedia antica, superiore, forse a tutte, nelle parti delicate, nelle mezze tinte, nelle sfumature, nell'arte di rendere esattamente e sottolineare tutte le delicatezze, tutti i sottintesi del dialogo — la signorina Giagnoni ancor giovanissima è già provetta nel dare vita, colore, rilievo a tutto ciò che fa — Pasta attore serio, severo, coscienzioso, che recita con grande naturalezza e verità e che dalle più leggiere parti di mezzocarattere sa elevarsi alla più sentita espressione di violenti passioni — Belli-Blanes, un caratterista senza rivali, un comico inesauribile. Molte commedie furono recitate da questa compagnia alla perfezione: alcune però non sono adatte a tutti. Questo spiega la cattiva impressione che la compagnia può aver fatto a qualche collega, non giustifica l'acribità della critica.

Oltre al Valle abbiamo compagnie drammatiche all'Argentina ed al Capranica. All'Argentina Dondini, la signora Paladini ed i loro compagni fanno ogni sforzo per popolare il vasto ambiente, ma non vi riescono. Questo teatro, che è uno dei migliori per l'opera, è troppo grande per la commedia. La compagnia Dondini si fa però applaudire, e se non può veder occupati tutti i palchi, ha almeno il compenso di vedere la platea sufficientemente popolata ogni volta che annuncia *Messalina*, *Maria Stuarda* o *Maria Giovanna!*

Al Capranica discreto concorso e molte novità di seconda mano. Le signore Coltellini e Ferrari, i signori Gattinelli, Udina e Palamidessi non recitano tragedie, ma anch'essi alternano le commedie coi drammi popolari.

Al Metastasio fa furore un *vaudeville*: *Five talismani*.

Al Quirino la parodia del ballo *Brahma*.

Al Manzoni opera buffa *Crispino e la Comare*.

La sala Dante è tornata alla sua destinazione di sala per concerti. Quest'anno i concerti hanno principiato assai tardi. Finora ne abbiamo avuto due soli di importanti, il primo dato dalla signorina Amalia Raboschi, una distinta arpista favorevolmente conosciuta a Roma, l'altro dal violoncellista Prehn.

In quest'ultimo concerto, oltre il Prehn, esecutore distinto, abbiamo udito i migliori concertisti di Roma.

Fra i pezzi eseguiti noto il 2° *quintetto* di Sgambati, eseguito dall'autore e dai professori Pinelli, Ramacciotti, Monachesi e Prehn.

Questo pezzo, già giudicato assai favorevolmente dai più reputati critici d'Italia e di Germania, è stato molto applaudito.

Z.

**MINISTERO DELLA MARINA**  
**Ufficio centrale meteorologico**

Firenze, 5 febbraio 1878 (ore 16 47).

Venti sempre forti delle regioni nord ed est in gran parte delle provincie napoletane ed a Portotorres. Freschi a Messina. Mare assai agitato sul basso Adriatico, sul golfo dell'Asinara e all'est della Sicilia. Cielo sereno tranne in qualche paese del sud della penisola ed in Sicilia ove è nuvoloso. Pressioni aumentate da 5 a 9 mm. Moncalieri 776 mm. Sicilia, Palascia, Otranto 767 mm. Seguita il vento fortissimo di ponente e piove a Christiansud. Nevica a Pietroburgo. Venti freschi del quarto quadrante e cielo coperto ad Hermanstadt, a Lemberg ed a Praga. Ieri sera e stanotte tramontana fortissima a Palascia (Otranto). Temperatura minima tre gradi sotto zero ad Urbino, quattro a Moncalieri e cinque a Camerino. Continua il dominio del tempo bello nelle nostre stazioni. Venti di nord e di est ancora freschi in alcuni punti dell'Italia meridionale.

**Osservatorio del Collegio Romano — 5 febbraio 1878.**

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49<sup>m</sup>, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pm.	9 pm.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,9	773,0	772,4	773,5
Termomet. esterno (centigrado)	0,8	8,4	9,8	4,2
Umidità relativa...	64	42	58	74
Umidità assoluta...	3,16	3,47	5,27	4,58
Anemoscopio e vel. orar. media in kil. Stato del cielo.....	N. NE 6 0. belliss.	N. 3 0. bello	O. 8 0. bello	Calma 0. bello

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pm. del giorno precedente alle 9 pm. del corrente)  
Termometro: Massimo = 9,9 C. = 7,9 R. | Minimo = 0,2 C. = 0,1 R.

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**

del di 6 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Fornale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 87	78 82	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emisione 1869/74	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	84 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	83 77	83 72	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	89 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1150 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	—	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	708 —
Cartelle Credito Fendiarlo Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	412 —	411 —	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	650 —	649 50	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	—	—	—	<b>Prezzi fatti:</b> 5 0/0 - 2° sem. 1878: 78 85 cont.; 1° sem. 1878: 81, 81 05 cont.; 81, 81 02 1/2 fine. Prestito romano, Blount 83 75 cont. Anglo-Romana per l'illum. a gas 650 cont.
Marsiglia	90	108 70	108 45	—	
Lione	90	—	—	—	
Londra	90	27 33	27 28	—	
Angusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 78	21 76	—	
Sconto di Banca	5 0/0	—	—	—	

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.  
Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

# III PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

## XL ESTRAZIONE.

OBBLIGAZ. N°	Franchi												
106833	30000	11595	250	29469	250	53867	250	74179	250	85934	250	101608	250
75526	2030	12215	250	29499	250	54051	250	74223	250	86160	250	101786	250
109007	2000	12446	250	29640	250	54332	250	74253	250	8608	250	101954	250
35570	1000	12478	250	30181	250	54572	250	74311	250	86537	250	102113	250
77756	1000	12867	250	30367	250	55626	250	74343	250	86645	250	102196	250
81367	1000	12929	250	30839	250	55771	250	74445	250	86916	250	102677	250
102613	1000	13008	250	30870	250	5693	250	74691	250	87060	250	102985	250
7532	500	13721	250	30938	250	56315	250	74716	250	87236	250	103911	250
26631	500	14102	250	31343	250	57369	250	74762	250	87310	250	104118	250
39141	500	14138	250	32502	250	57500	250	74933	250	87765	250	104336	250
47032	500	14345	250	32641	250	57693	250	75193	250	88153	250	104555	250
50986	500	14346	250	33195	250	57854	250	75267	250	88637	250	105610	250
51561	500	14979	250	33855	250	57975	250	75336	250	88714	250	105906	250
55416	500	15595	250	34237	250	58213	250	75432	250	88862	250	106201	250
72526	500	16041	250	36106	250	59140	250	75890	250	88907	250	106237	250
74853	500	16196	250	36376	250	59207	250	75931	250	89148	250	106440	250
88984	500	16366	250	36509	250	59225	250	76116	250	89450	250	107058	250
94369	500	16403	250	36740	250	59637	250	76274	250	89553	250	107317	250
95487	500	16945	250	36908	250	59901	250	76379	250	90366	250	108924	250
99866	500	17232	250	37507	250	60078	250	76838	250	90701	250	109273	250
35	250	17233	250	37535	250	61475	250	77232	250	91208	250	109818	250
799	250	17985	250	37966	250	61607	250	77758	250	91611	250	109856	250
1175	250	18363	250	38217	250	61835	250	77762	250	91702	250	109968	250
1602	250	19021	250	38219	250	62310	250	78174	250	92001	250	109979	250
2525	250	19458	250	38369	250	62466	250	78483	250	9155	250	110327	250
2762	250	19490	250	39316	250	62754	250	78491	250	92201	250	110466	250
2800	250	19544	250	39365	250	63175	250	78645	250	92336	250	110610	250
4104	250	20092	250	39654	250	63277	250	78681	250	92647	250	110695	250
4383	250	20542	250	40443	250	65472	250	78375	250	93054	250	110936	250
4425	250	20556	250	43481	250	65676	250	79712	250	93151	250	111134	250
5334	250	20738	250	43526	250	65126	250	79962	250	93756	250	111438	250
5524	250	20925	250	43700	250	66274	250	80432	250	94033	250	111604	250
5724	250	21933	250	43970	250	66232	250	80587	250	94042	250	112192	250
6136	250	22134	250	44772	250	66572	250	80642	250	94279	250	112921	250
6734	250	22573	250	45333	250	66852	250	81186	250	94382	250	114522	250
6906	250	22653	250	45515	250	67612	250	81336	250	94392	250	114930	250
7245	250	22740	250	45933	250	67633	250	81462	250	95531	250	115012	250
7457	250	22806	250	46147	250	67979	250	81467	250	96345	250	115107	250
7760	250	23116	250	46530	250	68140	250	81531	250	96570	250	115371	250
7895	250	23238	250	47523	250	68335	250	81554	250	96713	250	115572	250
7999	250	23307	250	47542	250	68645	250	81575	250	98231	250	115814	250
8067	250	23615	250	48265	250	68779	250	81789	250	98343	250	116317	250
8121	250	24608	250	48436	250	69462	250	81950	250	98506	250	116536	250
8258	250	25275	250	49492	250	71294	250	82493	250	98653	250	116550	250
9319	250	25459	250	49581	250	71974	250	83031	250	98779	250	116704	250
9838	250	25735	250	49599	250	72134	250	83084	250	99046	250	116614	250
10677	250	25781	250	49694	250	72270	250	83186	250	99238	250	117233	250
10710	250	26036	250	49351	250	72343	250	83303	250	99551	250	117455	250
10921	250	26081	250	50170	250	72759	250	83489	250	99566	250		
11075	250	26715	250	51362	250	72363	250	83599	250	100394	250		
11397	250	27936	250	52231	250	72905	250	83342	250	101042	250		
11570	250	28955	250	52595	250	73232	250	83533	250	101139	250		
11579	250	29234	250	52747	250	73943	250	83812	250	101218	250		

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° aprile 1878:

- A Firenze, presso la Tesoreria Comunale, in oro ovvero al cambio dell'oro (\*).
- A Milano, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.
- A Parigi, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. Y. Königswarter e C., in franchi effettivi.
- A Ginevra, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.
- A Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.
- A Berlino, presso la ditta H. C. Plant e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° maggio 1878, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, il 1° febbraio 1878.

Per il Segretario Generale  
F. CONTI.

L'Assessore  
P. TORRIGIANI.

Il Sindaco  
U. PERUZZI.

Numeri delle Obbligazioni sorte dalla 1<sup>a</sup> alla 38<sup>a</sup> estrazione, non ancora presentate pel pagamento.

241	7015	11869	16218	19762	26468	32966	39204	45229	49523	52460	56796	61453	65295	63996	74110	79812	84690	90636	95594	102122	108953
945	7223	12160	16331	19316	26551	34547	39707	45421	49322	53046	56908	61866	65392	69051	74115	80183	84779	90317	96162	102354	109230
1268	7227	12224	16170	20711	27000	34591	39303	45433	49844	53197	57094	61979	65431	69152	74213	80198	85004	90820	96259	102229	109312
1405	7665	12256	16482	20359	27530	34633	40417	45615	49999	53963	57227	62117	65646	69355	74216	80352	85072	91150	96199	103430	110153
1692	7738	12433	16503	21293	27641	35585	41445	45734	49172	54514	57566	62037	65758	69429	74543	81521	85011	91227	96931	103840	110239
2218	7878	13128	16557	21700	27855	35933	42171	45390	49351	54503	57327	62171	66176	70307	74787	81793	85167	91257	96919	104662	111116
2305	7903	13484	16740	22718	28303	35203	42611	45308	49391	54723	57327	62509	66482	70526	75148	82515	85661	91543	97412	104685	111553
2668	7931	13754	16774	23115	28505	36536	42733	46213	49392	54745	58131	62550	66609	70658	75503	82574	86022	92281	98025	104918	111571
3749	8078	14137	17267	23544	28242	38142	42938	46344	49411	55098	58369	62586	67058	71337	75521	82901	86231	92311	98643	105039	111624
3814	8701	14333	17335	23740	28327	36353	43133	46568	49150	55122	59389	64942	67199	71396	75965	83008	86519	92335	99120	105154	111625
3824	8333	14392	17638	23924	28919	37229	43599	46608	49527	55190	58385	62678	67673	71776	76175	83370	86348	92962	99223	105183	112120
3919	8932	14393	17869	24075	28937	37389	43677	46895	49536	55494	59942	63035	67940	72119	76276	83375	86337	93361	100180	105247	112251
4676	9104	14451	18243	24965	29836	37763	44380	46701	49667	56066	59931	63207	67974	72208	76812	83317	87222	93600	100599	105499	112632
4823	9169	14399	18333	25263	29851	37972	43933	46730	49675	56078	59265	63272	68123	72363	76776	83801	87293	91141	100837	105632	114654
5154	9271	15118	18347	25339	31379	38911	44302	47122	49387	56094	59516	63343	68199	72911	76939	83802	87572	94907	100913	106927	115432
5223	9585	15327	18991	25599	32355	38202	44708	47713	49919	56206	59377	63367	68281	73476	78275	84052	88833	94731	101324	107054	115433
5553	9625	16012	19133	25923	32467	38312	44769	48030	50214	56263	60332	63887	68573	73490	78553	84127	88908	94944	101626	108060	115816
6000	9706	16093	19438	26265	32561	38360	44788	48317	51753	56301	60669	64459	68745	73513	79531	84193	89320	95392	101724	108515	
6527	10854	16105	19333	26323	32812	38399	44975	48300	52335	56339	61091	65106	68717	74035	79595	84330	90309	95514	101840	108871	

Numeri delle Obbligazioni sorte alla 39<sup>a</sup> estrazione, effettuata il 2 novembre 1877, rimborsabili a datare dal 1° aprile 1878.

N. 33.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 26 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Girgenti avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della linea delle ferrovie Calabro Sicule Camicatti-Caldare, compreso fra la stazione detta di Madonna dell' Aiuto (Camicatti) e quella di Racalmuto (esclusi gli espropri, la provvista del ferro per l'armamento della via e delle stazioni, il materiale fisso ed i meccanismi per le stazioni stesse), della lunghezza di m. 14919 39, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,210,000.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale in data 7 febbraio 1877, ed articolo addizionale a quest'ultimo in data 2 febbraio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi 24 a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima: 1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 74,000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 161,000, in numerario ed in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1878.

Per detto Ministero

521

Il Caposegione: M. FRIGERI.

## MUNICIPIO DI MESSINA

### 2° AVVISO D'ASTA in seguito di prima deserzione.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno di mercoledì 20 corrente, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivvenire al primo deliberamento dell'appalto per l'esecuzione dei lavori bisognevoli per il taglio in prolungamento della via Giurba in S. Leone, da spingersi sino al congiungimento della via S. Giovanni Decollato, nel quartiere Bonetta, per le quali opere è prevista la spesa di lire 60,000, giusta piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Raineri, Sturiale e Mallandino, sotto li 9 novembre 1877, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del di 19 dicembre, resa esecutoria dal sig. prefetto della provincia con nota 6 gennaio ultimo, n. 332.

I detti lavori dovranno essere compiuti e consegnati entro il termine di un anno a contare dalla data dell'ordine municipale per il cominciamento.

Ogni offerente, dovrà depositare una cauzione di lire 600, e lire 450 in conto spese, ed uniformarsi pienamente al censo stimativo ed al capitolato d'onori, visibili nel 3° ufficio, sezione 1° di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici dal mezzogiorno della data del primo deliberamento.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Si addiverrà ad aggiudicazione se si sarà raggiunto il ribasso minimo segnato nella scheda della presidenza, anche se vi fosse una sola offerta.

Nessun premio di quinti sarà dovuto agli offerenti.

Messina, 2 febbraio 1878.

Il Sindaco: G. CIANCIAFARA.

Pel Segretario capo, F. P. ABBOZZO, Segretario.

539

N. 34.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 26 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della linea delle ferrovie Calabro-Sicule Camicatti-Caldare, compreso fra la stazione di Racalmuto e quella delle Caldare (esclusi gli espropri, la provvista del ferro per l'armamento della via e delle stazioni, il materiale fisso ed i meccanismi per le stazioni stesse), della lunghezza di metri 12,135 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,298,000.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale in data 7 febbraio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è stabilito in mesi diciotto a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 145,000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 265,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1878.

Per detto Ministero

526

Il Caposegione: M. FRIGERI.

## COMPAGNIE DES SALINES DE SARDAIGNE

Messieurs les actionnaires de la Compagnie des Salines de Sardaigne sont prévenus que, suivant délibération du Conseil d'administration, l'assemblée générale annuelle ordinaire aura lieu le 20 mars prochain, à midi, au siège de la Compagnie à Gênes, rue S. te Agnès, n. 2.

(2° pubblicazione)

367

## SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria che avrà luogo il 17 febbraio prossimo ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pigaattari, n. 1218.

### Ordine del giorno:

1° Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 1877.

2° Rapporto dei signori revisori sul bilancio stesso e approvazione di esso.

3° Nomina e rinnovazione del Consiglio di amministrazione.

4° Nomina di due revisori pel bilancio 1878.

Bologna, 23 gennaio 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la Sede della Società stessa o presso la Cassa di Risparmio di Jesi non più tardi del giorno 16 febbraio, riportandone ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21 e 22 dello statuto sociale.

# INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

## AVVISO D'ASTA (N° 1644)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 febbraio 1878, in una delle sale dell'ufficio della suddetta Intendenza, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

### CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
- Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9<sup>a</sup> dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8<sup>a</sup> in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria per soli lotti che raggiungono il valore di lire ottomila, per effetto del disposto del R. Decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

**AVVERTENZE.** — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	6555	Comune di Potenza. — Provenienza dalla Cattedrale di S. Gerardo di Potenza. — Bosco rivestito in massima parte di cerri ed in minima di querce, con spineto a pochi alberi di melagini e perugini, contrada Aria Silvana . . . . .	163 09 30	390 11	93315	9331 50	4650	200	25 gennaio 1878. Avviso num. 1643

534 Potenza, 29 gennaio 1878.

L'Intendente: L. MAZARI.

### AVVISO. 538

Si deduce a pubblica notizia che con scritta del 25 gennaio u. s. (registrata in Roma il 30 dello stesso mese al registro 79, n. 2058, con lire centottantannove e centesimi 60 (lire 189 60) e trascritto nel registro delle trascrizioni esistente nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma, si è costituita una Società fra i signori Vincenzo Attili di Pietro ed Erminio Adorni di Paolo (sotto la ditta Vincenzo Attili e Compagno) del negozio da liquorista e vini, posto in Roma via del Tritone, nn. 13-A e 14, già esistente sotto la ditta Vincenzo Attili, e che detta Società, la quale ha avuto principio col 1° ottobre 1877, avrà la durata di due anni che si compiranno al 31 settembre 1879.

Roma, 2 febbraio 1878.

VINCENZO ATTILI  
ERMINIO ADORNI.

### AVVISO.

Innanzi la 2<sup>a</sup> sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del giorno otto marzo 1878, ad istanza del signor Mariano Zampini, ed in danno del signor Pietro Frz tocchi, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dello immobile qui appresso descritto.

Due case poste in Roma al vicolo dello Struzzo ai numeri civici 25, 26 e 28, confinante la proprietà Nusiner, fratelli Bulla e la strada, distinta in mappa sotto i nn. 25 e 26 del rione VII. Le condizioni tutte di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

537 VINCENZO VESPASIANI usciere.

## BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI ALESSANDRIA

### Assemblea Generale.

Il Consiglio d'amministrazione, in adunanza del 30 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 24 febbraio p. v., ore 2 pomeridiane, nel locale della Borsa di Commercio, per deliberare sul seguente

### Ordine del giorno:

- 1° Resoconto dell'esercizio 1877.
- 2° Relazione dei sindaci.
- 3° Approvazione del bilancio e dividendo 1877.
- 4° Proposta di convertire in numero di 10,000 da lire 200 ciascuna le azioni della Banca, colle modificazioni dei relativi articoli dello statuto sociale.
- 5° Proposta di concedere a ciascun azionista di far parte dell'assemblea generale e di aver voto deliberativo, modificando gli articoli 23 e 25 dello statuto sociale.
- 6° Proposta in merito al capitale sociale.
- 7° Proposta di limitare la durata della Società ad anni 15, in modificazione dell'articolo 2 dello statuto.
- 8° Proposta del Consiglio delegato della succursale di Vigevano di accordare al consigliere di turno incaricato della chiave della cassaforte una medaglia di presenza, in base del 5 per cento sugli utili netti, modificando l'articolo 45 dello statuto.
- 9° Nomina dal presidente dell'assemblea.
- 10° Nomina di 7 consiglieri d'amministrazione e di un sindaco scadenti per anzianità.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale gli azionisti si intenderanno riconvocati pel giorno 3 marzo p. v.

A termini dello statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli azionisti che al 31 dicembre 1877 erano possessori almeno di 10 azioni.

L'azionista ha diritto ad un voto per ogni 10 azioni senza però poter oltrepassare il numero di 10 voti.

Alessandria, il 30 gennaio 1878.

### Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente  
PAOLO SAVINA.

548

Il Segretario:  
POGGIO GIUSEPPE.

### AVVISO.

(2<sup>a</sup> pubblicazione).

Nel giorno 11 marzo 1878 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla subasta del qui appresso descritto fondo a secondo ribasso ad istanza dei signori Achille, Giovanni, Camillo e Francesco fratelli Zoppi in danno del signor Attilio Moschini.

Casa da cielo a terra, posta nella città di Albano Laziale nella via di S. Paolo e Piano delle Grazie, nn. 29-A, 30, 31, 31-A e 34, composta di piano terreno e tre piani superiori con loggia scoperta al di sopra, cortile, orto ed annessi e connessi, confinante, ecc., segnata nella mappa sezione 4<sup>a</sup> di Albano coi nn. 100 sub. 1, 101, 721 e 722, avente un reddito annuo di lire 2136 72 e gravata dell'annuo tributo erariale (compresi i tre decimi addizionali) di lire 260 41.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 28,113 82 ribassato di due decimi.

516

PIETRO REGGIANI usciere.

### AVVISO.

549

Con contratto 24 febbraio 1877, registrato a Roma il 12 marzo seguente, trascritto alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma nel dì 4 dicembre 1877, cui fa seguito altro atto dichiaratorio del 15 gennaio 1878, reg. a 21 detto, e trascritto nella cancelleria suddetta ai 4 febbraio 1878, fra i signori Giovanni Blasi e Raffaele Franci si è costituita una Società in nome collettivo per il commercio di orificeria e orologeria con sede via Tritone, 29, duratura per sei anni, capitale sociale, lire 6000.

N. 35.

**MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

**Avviso d'Asta.**

Alle ore 10 antim. di martedì 26 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso le Regie prefetture di Palermo e Caltanissetta avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della linea delle ferrovie Calabro-Sicule di Vallelunga, compreso fra la stazione di Roccapalumba ed il feudo Gargia (esclusi gli espropri, la provvista del ferro per l'armamento della via e delle stazioni, il materiale fisso ed i meccanismi per le stazioni stesse), della lunghezza di metri 18,702 17, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,800,000.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle tre aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 15 novembre 1877 ed articolo addizionale a quest'ultimo del 20 gennaio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Palermo e Caltanissetta.

Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è stabilito in mesi ventitre a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, Palermo o di Caltanissetta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 95,000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 190,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1878.

Per detto Ministero

527

Il Caposezione: M. FRIGERI.

**BANCA POPOLARE DI ROMA**
**AVVISO.**

I signori azionisti della Banca Popolare di Roma sono invitati per la seconda volta a riunirsi in assemblea generale il giorno 10 febbraio, alle 10 antimeridiane, nella sala a terreno della Banca Romana, in via della Pigna (stat. art. 30, 32, 33) per discutere il seguente

**Ordine del giorno:**

1° Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1877.

2° Relazione del Consiglio di amministrazione.

Roma, li 4 febbraio 1878.

Il Presidente: V. GIGLI.

Il Cons. Segretario: F. GERARDO Ing.

533

**BANCA AGRICOLA SARDA**
**AVVISO.**

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato, in seduta 17 gennaio, la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 10 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, in Oristano, nel palazzo municipale, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente seduta. Rapporto dei revisori e del Consiglio sul bilancio 1877 e reparto degli utili. Nomina di 4 consiglieri d'amministrazione uscenti di carica, e di 2 revisori dei conti per l'esercizio corrente.

Oristano, 2 febbraio 1878.

546

Il Direttore Generale: EFISIO CARTA fu SALVATORE.

N. 36.

**MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

**Avviso d'Asta.**

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 26 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Palermo e Caltanissetta, avanti i rispettivi Prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della linea delle ferrovie Calabro-Sicule di Vallelunga, compreso fra il feudo Garcia e la stazione di Marianopoli (esclusi gli espropri, la provvista del ferro per l'armamento della via e delle stazioni, il materiale fisso ed i meccanismi per le stazioni stesse), della lunghezza di metri 16,831 63, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 7,650,000.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle tre aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 4 dicembre 1877, ed articolo addizionale a quest'ultimo del 20 gennaio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Palermo e Caltanissetta.

Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è stabilito in mesi ventiquattro a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, Palermo o di Caltanissetta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 255,000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 435,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1878.

Per detto Ministero

535

Il Caposezione: M. FRIGERI.

**PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**
**Avviso di seguita aggiudicazione.**

In seguito all'avviso d'asta a stampa del 16 gennaio prossimo scorso, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al numero 15, e nel Foglio degli annunzi legali al n. 6, essendosi oggi, sottoscritto giorno, proceduto all'incanto per l'appalto dei

*Lavori occorrenti alla manutenzione delle opere d'arte del porto di Napoli,*

è rimasto provvisoriamente aggiudicato a favore del sig. Giuseppe Marciano, col ribasso di lire 2 50 per 100, sicchè l'importo presuntivo dei lavori di mantenimento durante il quinquennio da lire 57,000, si è ridotto e diminuito a sole lire 55,575.

E però ai termini dell'art. 93 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5252, si notifica, che il termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da oggi; i quali scade-ranno nel 19 del volgare mese di febbraio, alle ore 12 meridiane precise, uniformemente a quanto era annunziato nel succennato avviso.

Napoli, 4 febbraio 1878.

Il Segretario delegato: GENNARO CASSELLA.

550

CAMERANO NATALE, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTÀ.